



Carissime Sorelle

Ieri, 30 luglio 2007, alle ore 21,30 è giunta al termine del suo lungo pellegrinaggio la nostra cara sorella

SR. M. LUIGIA - MARIA ROSALIA SANTILLO
nata a Calvi Risorta (Caserta) il 29 gennaio 1909.

Maria Rosalia, poco più che ventenne, era entrata a Roma il 10 dicembre 1932, festa della Madonna di Loreto, a due anni dalla morte del papà e in seguito alla partenza di due fratelli per gli Stati Uniti, in cerca di lavoro. Lasciare la mamma in quel momento le chiese superamento e fede. A Roma incontrava il Maestro Giaccardo che sosteneva il cammino della giovane comunità con il dono di una ricca spiritualità. L'ambiente era caratterizzato da povertà, per cui si ricorreva alla propaganda anche per il sostentamento; Maria Rosalia, appena entrata, si rese disponibile per tale servizio. Dopo il noviziato ha emesso la prima professione a Roma, il 20 gennaio 1938 e la Professione perpetua il 20 gennaio 1944, sempre a Roma. Visse il tempo della nostra definizione istituzionale che ricorda così. *“Nel periodo difficile per noi, nel 1946, non si capiva bene come potessero andare a finire le cose e io allora, una domenica chiesi al Primo Maestro: «ma tutti questi eventi che cosa significano?»». E lui rispondendo mi chiese: «Ma tu dove sei entrata?» E io: «Tra le Pie Discepoli». E allora lui mi rispose: «Vai avanti tranquilla!». E sono andata avanti tranquilla anche se le cose erano oscure ma poi è venuta la luce”*. Ben presto, le viene chiesto di attendere alla cucina nella Casa San Paolo di Roma e, secondo la sua affermazione, pur non sapendo cucinare neppure un uovo, si mette nella disponibilità di imparare. Svolge questo servizio per una ventina di anni nella casa di Roma. In una sua testimonianza, comunicata al corso internazionale per formatrici a Tor San Lorenzo (Roma) in data 28.4.1989, ci offre vari ricordi: *“In cucina vi era un grosso pentolone per la minestra. Io ero contenta di compiere quell’apostolato, anche se richiedeva molto sacrificio. Vi erano lavori pesanti come spaccare la legna per cucinare”*. Ricorda che una volta avrebbe voluto non continuare più in tale servizio e il Primo Maestro la incoraggiò: *“Qui tutti ti vogliono bene e sono contenti del tuo servizio e devi santificarti qui”*. Queste parole furono per lei una forza *“Ringraziando Dio, anche se eravamo poveri e i tempi molto duri, specie durante la guerra, la Provvidenza ci ha assistito e quindi ho sempre potuto dare al tempo opportuno il necessario. Quando mi trovavo a Roma, dove vi erano giovani dall’estero, il Primo Maestro mi raccomandava di dare loro ciò di cui avevano bisogno per rispettare le loro abitudini”*. Sr. M. Luigia, dal 1953 al 1962, ha ricoperto il ministero di superiora locale in varie comunità: a Catania per due volte, poi a Modena. Nel 1962 è nuovamente nella casa San Paolo di Roma, nel laboratorio di cucito e stireria. Il ministero sacerdotale, compiuto nello spirito materno di Maria, le procurava profonda gioia e poteva affermare: *“Ho visto entrare tante vocazioni maschili, ho visto salire all’altare tanti sacerdoti! Ogni anno infatti vi erano una trentina di ordinazioni sacerdotali. Si provava una grandissima gioia. Si desiderava solo di far contenti i fratelli, i giovani, per aiutare le vocazioni a stabilirsi. Con i nostri fratelli bisogna essere come le mamme, così diceva e insegnava il Primo Maestro. Saper comprendere le loro necessità, non i capricci, ma le necessità vere: le circostanze di salute, i tempi di studio, di esami, di ministero a volte gravoso”*.

Dal 1991 è passata a far parte, come anziana, della comunità *Beato Timoteo* nel complesso di Via Portuense – Roma. Sofferente di cuore diventa portatrice di *pacemaker* che le darà un discreto benessere fisico e le permetterà di compiere vari servizi comunitari. Nel 1999 viene trasferita nella comunità di Albano, dove sperimenta la carità delle sorelle. Ieri, 30 luglio, presente parte della comunità, ha vissuto alcune ore di intensa preparazione all’incontro con lo Sposo e, in seguito a scompenso cardiaco, conclude per arresto cardiocircolatorio, in molta pace, la sua giornata terrena.

La vita di Sr. M. Luigia fu caratterizzata da una piena oblatività, vissuta come maternità relativa alle vocazioni paoline, religiose-sacerdotali. Traeva forza dall’Eucaristia: *“Adorazione giorno e notte! Si correva, si facevano molti sacrifici ma si faceva a gara per farne di più”*. È forse questo il segreto della gioia comunicativa, contagiosa e del canto che affiorava sulle sue labbra come espressione di amore a Gesù Maestro, di letizia per la vocazione di Pia Discepola. Sr. M. Luigia, alla veneranda età di 98 anni, continuava a esprimersi con modulazioni di canto e in modo particolare le era caro il *Magnificat* che di certo ora canterà, unita a Maria Regina degli Apostoli. Intercederà davanti al Padre, unita a Madre Scolastica e alla comunità del Cielo, a favore delle nostre presenze apostoliche nel mondo. Anche noi diciamo al Maestro Divino di volgere su di Lei uno sguardo compiacente!

Sr. M. Paola Mancini
Sr. M. Paola Mancini